



ADERENTE A  
CONFINDUSTRIA  
CULTURA ITALIA



Milano 30/3/2020

Ministero per i beni e le attività culturali e per il  
turismo- MIBACT Capo di Gabinetto  
Prof.Lorenzo Casini  
Roma

**Iviata a mezzo email:** gabinetto@beniculturali.it;dg-bic@beniculturali.it

**Oggetto :**Aggiornamento dell'equo compenso per la riproduzione privata di fonogrammi e di videogrammi recanti opere protette dal diritto d'autore ,ai sensi dell'art,71 septies comma 2 legge 22/4/1941 n. 633 recante *“Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al su esercizio”*.  
Osservazioni PMI-Produttori Musicali Indipendenti

Preg.mo Prof .Lorenzo Casini

In risposta alla nota MIBACT-UDCM Gabinetto 0007870- del 17/3/2020-CI-02.01.00/2  
Le forniamo alcune brevi considerazioni:

- a)L'equo compenso agli autori,artisti e produttori non va messo in discussione in quanto costituisce una fonte di ricavi divenuti ormai indispensabili;
- b)i consumatori non sono per niente toccati dalle tariffe di copia privata in quanto queste gravano ,per una royalty, sulle aziende produttrici che ,se si tiene conto dei prezzi degli apparecchi, è irrisoria.
- c)recenti studi di settore hanno dimostrato come si sia ampliata la sfera della copia privata con il cloud.
- d)le aziende produttrici di smrtphone e altre apparecchiature sono coscienti che senza i contenuti prodotti dalle aziende culturali diminuirebbero le vendite dei loro apparecchi in quanto diventerebbero “silenziosi” .

**PMI** nonostante confidasse in tariffe più favorevoli per i produttori di contenuti culturali equiparate almeno ad altri paesi europei come la Francia dove le tariffe sono di granlunga più favorevoli(evidentemente non ci sono state le condizioni) plaude al lavoro svolto dal Comitato consultivo permanente per il diritto d'autore nell'ultimo periodo e *siamo favorevoli l'entrate in vigore delle nuove tabelle contenute nella bozza del nuovo decreto cosi come proposto da codesto Ministero .*

Con i migliori saluti

Il Presidente  
*Mario Limongelli*

*Seguono brevi cenni di PMI*

1

**PMI** è convinta che l'evoluzione tecnologica in corso, la moltiplicazione dei canali di accesso e di sfruttamento della musica, l'entrata in scena di nuovi utenti e di potenziali distributori quali le compagnie di telecomunicazioni fisse e mobili, i fornitori di hardware / supporti e di accesso ai servizi internet, hanno modificato radicalmente il consumo dei contenuti musicali e devono essere vissute come nuove opportunità di mercato per il rilancio dell'imprenditoria nazionale della musica.

### Chi siamo

**PMI** (Associazione Produttori Musicali Indipendenti), nata nel 2005, associa oltre 130 tra le più importanti imprese italiane (grandi, medie, piccole) che rappresentano il **18%** (dati Siae) del mercato fisico ed il **20%** del mercato digitale.

**PMI**, difende, sostiene e valorizza i diritti dei produttori indipendenti affinché l'offerta di musica sia sempre più ricca, articolata e meno omologata alla logica delle multinazionali.

### Cosa vogliamo

- **PMI** sostiene la diversità Culturale in Italia e nel mondo
- **PMI** difende i Diritti sulla Proprietà Intellettuale, minacciata nel fisico e nel digitale da ambienti esterni ostili al copyright.
- **PMI** vuole aiutare la produzione musicale indipendente italiana a trovare le risorse economiche e produttive necessarie a promuovere la creatività in Italia e all'estero, promuovendo iniziative per facilitare l'accesso a finanziamenti, mediante il riconoscimento dell'unicità e della diversità di Piccole e Medie imprese culturali.
- **PMI** si attiva nell'ambito della razionalizzazione dell'IVA, per una riduzione dell'aliquota a favore delle attività che operano nell'ambito dell'industria culturale;
- **PMI** facilita l'accesso ai finanziamenti, attraverso il riconoscimento dell'unicità e della diversità delle Piccole e Medie Imprese dell'industria culturale, con il riconoscimento del capitale immateriale a sufficiente a garanzia;
- **PMI** vuole che sia riconosciuto alla produzione musicale lo stesso statuto di impresa culturale giustamente riconosciuto al cinema e all'editoria libraria.
- **PMI** vuole sollecitare il cambiamento e accompagnare l'evoluzione della produzione musicale lungo il percorso positivamente battuto dalla produzione cinematografica nazionale.
- **PMI** vuole che i produttori musicali indipendenti possano continuare a investire competenze e risorse proprie avendo accesso alle numerose fonti di finanziamento diretto e indiretto delle attività culturali, ai fondi pubblici italiani ed europei, al credito agevolato per il sostegno della promozione dei progetti e dei prodotti in Italia e all'estero.



- **PMI** vuole lavorare perché l'immagine delle imprese musicali italiane sia finalmente percepita in modo equilibrato facendo giustizia delle distorsioni percettive che l'hanno spesso danneggiata anche in conseguenza della politica commerciale dei grandi gruppi Multinazionali.
- **PMI** è contraria a qualsiasi politica che limiti lo sviluppo di un mercato aperto ed intende operare affinché le piattaforme distributive non pongano condizioni di accesso discriminatorio alla produzione musicale indipendente.
- **PMI** ritiene indispensabile l'identificazione e la corretta ripartizione dei nuovi diritti digitali maturati nel web;
- **PMI** promuove attività di informazione, tutela e supporto verso i nuovi modelli di business che nascono dalla continua evoluzione del mercato digitale;
- **PMI** promuove e sostiene l'utilizzo e lo sviluppo dei contenuti digitali con uso legale sia da parte dei consumatori che degli operatori promuovendo a livello istituzionale attività di contrasto alla pirateria.
- **PMI** promuove iniziative per facilitare l'accesso a finanziamenti, attraverso il riconoscimento dell'unicità e della diversità delle Piccole e Medie Imprese dell'industria culturale.
- **PMI** sostiene la produzione musicale indipendente attraverso iniziative promozionali tendenti a valorizzare la creatività sia in Italia e all'estero;
- **PMI** collabora attivamente con **IMPALA** Associazione Europea degli Indipendenti per dare forza e supporto alle aziende indipendenti e colmare il divario tra Major e Indipendenti.